“Un *futuro* Piano per la Promozione della Salute”
#CommunityLab

Obiettivi del percorso

- Favorire, attraverso l’integrazione a livello distrettuale, la creazione linee di lavoro condivise tra Dipartimenti di Sanità Pubblica, gli Enti locali e i diversi attori del sistema di welfare nel suo complesso
- Avviare una riflessione e diffondere competenze sulla facilitazione di processi partecipativi per la promozione della salute (es. coinvolgimento di stakeholders, aggancio dei cittadini, creazione spazi di ideazione e progettazione collettivi)
- Avviare una riflessione collettiva sull’innovazione delle pratiche di promozione della salute, verso una maggior orientamento all’azione intersettoriale e alla riduzione delle diseguaglianze di salute, con attenzione al ruolo dei determinanti sociali.
- Creare, attraverso i presupposti sopra elencati, basi condivise per una prossima pianificazione del futuro Piano Regionale della Prevenzione coerente con la Programmazione Sociale e Sanitaria e la legge regionale sulla promozione della salute, del benessere della Persona e della Comunità e prevenzione primaria (19/2018)

Strumenti: il metodo Community Lab

Il Community Lab è un metodo di lavoro basato su ‘casi’ (case study) sperimentati nell’ambito della programmazione socio-sanitaria distrettuale ed è finalizzato a comprendere meglio le comunità di oggi e le possibili forme di evoluzione in materia di welfare locale. Si tratta di una metodologia ormai consolidata, sperimentata con successo, a partire dal 2012, nell’ambito dell’innovazione delle pratiche sociali, della programmazione sociale e sanitaria e delle trasformazioni organizzative.
La sua caratteristica è di essere un metodo “trasformativo” in quanto permette la produzione di conoscenza e di innovazione nella Pubblica Amministrazione attraverso l’azione con la comunità, facendo leva sulle dimensioni quotidiane del lavoro sociale e sull’attivazione di processi collettivi.
Il presupposto di funzionamento del metodo è il passare attraverso situazioni in cui chi deve innovare è coinvolto direttamente ed attivamente, attraverso la promozione e la cura di forme ed occasioni formative di pensiero collettivo.
Il metodo si fonda su due presupposti teorici.
Il primo si ispira al concetto di sperimentalismo di Charles F. Sabel, studioso di governance locale e di democrazia deliberativa. Secondo questo autore, l’unica possibilità delle istituzioni pubbliche per fare fronte alla fase storica in cui si trovano è acquisire la capacità di innovarsi partendo e ponendo sperimentazioni locali innovative al centro del sistema. La forza trasformativa di queste sperimentazioni locali dipende dalla capacità del governo centrale di accompagnarle, monitorarle, ripensarle.

Il secondo fa riferimento al modello di apprendimento sviluppato da Jean Lave e Etienne Wenger definito "apprendimento situato" (Situated Learning) e si basa sull'idea che l'apprendimento - anche quello dei professionisti - non può prescindere dall'essere un apprendimento "situato", in base al quale non si produce cambiamento, trasformazione, conoscenza se non attraverso la riflessività che scaturisce dal "fare" e dal legame con i contesti nel quale l'apprendimento stesso viene inserito, considerando anche l'agito e il vissuto dei partecipanti e delle loro esperienze.
Il 'cuore' del metodo è, quindi, apprendere e cambiare facendo; al contempo si tratta di accogliere la complessità e riconoscerla, dal momento che la semplificazione e l'oggettivazione non sono generalmente elementi facilitanti il processo di cambiamento e di innovazione.
Il Community Lab si 'nutre' ed ha bisogno di pratiche concrete (casi), perché si ha bisogno di altri per fare un percorso ed un cammino nuovo…e occorre trovarsi compagni di viaggio che aiutino a 'guardarsi', a 'osservarsi'.

Il metodo Community Lab si sviluppa attraverso diversi dispositivi, tra loro interrelati:

- **Staff regionale di coordinamento**: come luogo di pensiero e processo continuo di interrelazione e di conoscenza che si arricchisce, modula la programmazione del percorso e riflette sulla politica e la sua prassi
- **La Formazione - laboratoriale**: per la crescita di competenze nella lettura dei problemi e nella costruzione partecipata della progettazione
- **La Consulenza in loco (o formazione sul campo)**: nei contesti oggetto di analisi di caso, le visite dei formatori e dei tutor svolgono un'importante funzione di supervisione e supporto a processi in atto, per aver modo, anche in questi casi, di potersi ri-leggere e ri-pensare.

Il Community Lab lavora dunque su due livelli, il processo regionale di confronto tra i casi e il processo locale di innovazione che, a sua volta, produce il confronto; in questo modo viene promossa la riflessione collettiva per lavorare su criticità, per innovare, per produrre trasformazioni.

L'ipotesi di percorso

Alla luce di queste premesse, per il Percorso "Un futuro Piano per la Promozione della Salute #CommunityLab", si propone:

1) La creazione di uno <u>staff regionale di coordinamento</u> intersettoriale che coinvolga diverse figure, oltre i coordinatori del percorso:
   - 6 referenti regionali di setting PRP;
   - Referenti aziendali del Piano Locale Attuativo (individuati su base volontaria)
   - Coordinamento degli Uffici di Piano e della Programmazione Zonale (Fabrizia Paltrinieri);
   - Referente scheda attuativa del PSSR "Equità in tutte le politiche" (Luigi Palestini)
   - Coordinamento della formazione per i medici di medicina generale
   - Soggetti individuati quali referenti regionali di attività connesse alla promozione della salute
   - ….

2) <u>N. 5 Laboratori Regionali</u>

- I laboratori regionali coinvolgeranno i Responsabili aziendali dei progetti del PRP connessi con la promozione della salute e dei sani stili di vita e loro collaboratori; potranno altresì essere individuati operatori che presidiano, a livello aziendale e distrettuale, processi connessi alla Promozione alla salute. Si potrà prevedere un allargamento dei partecipanti una volta che a livello locale si saranno individuati i soggetti con cui attivare i Tavoli Multisettoriali (scuola, associazioni, ambiente, etc)
- I laboratori verranno realizzati da marzo a settembre/ottobre 2019
- I laboratori saranno orientati al futuro, nel senso che stimoleranno una riflessione continua su quali nuovi approcci sono necessari per attuare politiche di promozione della salute, su come questi nuovi approcci possono diventare prassi organizzative, su quali dispositivi hanno bisogno, etc.
- Possibili oggetti di lavoro dei Laboratori possono essere:
    - Quale visione per lo sviluppo della promozione della salute?
    - I tavoli multisettoriali locali: come renderli spazi dialogici attivatori di politiche integrali e prassi di lavoro? (quali soggetti e come coinvolgerli/integrarsi)
    - I tavoli multisettoriali locali: come esplorare la comunità/territorio? (approcci e metodi)
    - La promozione della salute in pratica: quale prospettive/traiettorie/approcci futuri? (sintesi delle riflessioni e dei lavori a livello locale)
    - Verso il nuovo Piano della Prevenzione (questo ultimo laboratorio dovrebbe chiudere questo percorso per avviare quello della stesura del nuovo PRP)

3) <u>La consulenza in loco (formazione in loco)</u>
- E' fornita da parte dello Staff regionale di coordinamento Community Lab
- Nella consulenza in loco, così come nei Laboratori Regionali, si stimolerà un pensiero orientato al futuro. In particolare, si rifletterà su quali soggetti sarà necessario coinvolgere per praticare l'integralità di questa politica, su come dar vita a spazi dialogici che possano interrogarsi in modo costante su approcci, prassi e oggetti di lavoro
- Ogni azienda sanitaria potrà/dovrà individuare 1 o 2 distretti su cui sperimentare il metodo Community Lab, a partire da un tema/ambito di promozione della salute, coinvolgendo e attivando tavoli e gruppi di lavoro multisettoriali,
- La consulenza in loco si realizzerà attraverso 1 incontro di istruttoria ed 1 o 2 incontri di esplorazione e di lavoro sul futuro con i componenti del gruppo/tavolo multisettoriale

Il percorso Community Lab si potrà concludere con la produzione di un <u>documento condiviso</u> dove verranno sintetizzate le traiettorie e gli approcci verso i quali la promozione della salute vuole tendere e gli elementi generatori di salute collettiva da cui la nuova pianificazione dovrà partire.

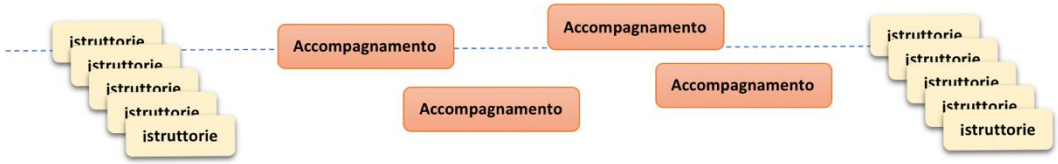
Schema di sintesi

«Un *futuro* Piano per la Promozione della Salute"
#CommunityLab

PROPOSTA

Staff regionale di coordinamento

LABORATORIO REGIONALE	LABORATORIO REGIONALE	LABORATORIO REGIONALE	LABORATORIO REGIONALE	LABORATORIO REGIONALE
Quale visione per lo sviluppo della promozione della salute?	***I tavoli multisettoriali locali: spazi dialogici attivatori di politiche e prassi?***	***I tavoli multisettoriali locali: come esplorare la propria comunità/territorio***	***La promozione della salute in pratica: quale traiettorie/approcci future?***	***Verso il nuovo Piano della Prevenzione***
Aprile 2019 9,30 – 14,00	**Maggio 2019** 9,30 – 14,00	**Giugno 2019** 9,30 – 14,00	**Settembre 2019** 9,30 – 14,00	**Ottobre/Novembre 2019** 9,30 – 14,00



I laboratori regionali coinvolgeranno i Responsabili aziendali dei progetti del PRP connessi con la promozione della salute e dei sani stili di vita e loro collaboratori; potranno altresì essere individuati operatori che presidiano, a livello aziendale e distrettuale, processi connessi alla Promozione alla salute.